

Il caso

Il sindaco inaugura 24 alloggi di edilizia popolare: "Ma ora recuperiamo quello che c'è"

Caseme vuote, Renzi ci crede "Dal governo disponibilità vera"

**ERNESTO FERRARA
MASSIMO VANNI**

CASERME abbandonate, il sindaco Matteo Renzi comincia a crederci. Lupi di Toscana anzitutto e anche Perotti di Coverciano, anche se non ancora completamente vuota: «I sottosegretari alla difesa Gioacchino Alfano e Roberta Pinotti hanno dato una disponibilità vera», annuncia il sindaco inaugurando 24 nuovi alloggi popolari a Pontignale, estremo lembo di terra fiorentino al confine con Scandicci. D'Altra parte l'emergenza casa non risparmia nessun luogo: «Sono ormai 90-100 gli sfratti ogni mese», dice Simone Porzio del Sunia, anche lui a Pontignale. E, manco a dirlo, il grosso degli sfratti è per morosità: «Persone che perdono il lavoro e che improvvisamente non riescono più a pagare l'affitto che avevano fino ad allora onorato regolarmente».

Le caserme potrebbero essere una risposta, ripete ormai da anni Renzi: «Lo Stato ha tanti contenitori vuoti, perché si deve continuare a costruire ancora? Iniziamo a recuperare quello che già c'è», dice il sindaco consegnando le chiavi ai primi 19 inquilini di Pontignale. E per la prima volta appare perfino ottimista: «Ab-



LE CHIAVI

Renzi consegna le chiavi agli inquilini degli alloggi popolari a Pontignale: l'emergenza casa resta drammatica

biamo presentato ai sottosegretari i documenti su quanto vale un'operazione del genere e abbiamo avuto segnali importanti», sostiene Renzi.

In attesa del recupero dei cosiddetti contenitori vuoti però, Casa Spa prova a dare un'accelerata: dopo gli alloggi nella zona di via Pistoiese, tocca a quelli di Pontignale: un palazzone alto 8 piani che, spiega l'ad di casa Spa Vincenzo Esposito, contiene «appartamenti di piccola taglia, 60 metri quadrati, e anche monolocali per gli anziani che vivono

solli». La prossima tappa saranno gli alloggi dell'ex Sime, nell'area di via Toscanini, anche se per queste l'inaugurazione slitterà probabilmente dopo le elezioni amministrative di maggio.

Altre case sorgeranno anche a Novoli, in questo caso però per mano dei privati. Cioè dell'Immobiliare Novoli. Giusto ieri il consiglio comunale ha dato l'okay definitivo al Piano di recupero dell'ex area Fiat, dove ormai manca solo l'ultimo tassello rispetto alle carte disegnate: quello compreso tra il Palagiustizia e

via di Novoli. A capo dell'Immobiliare è da poco arrivato l'ingegnere fiorentino Paolo Giustiniani, presidente e ad di Hydea, la società di progettazione che ha realizzato la sede Cassa Risparmio, la cantina Antinori e l'outlet di Barberino. Sessantadue anni, è nel cda dell'aeroporto e cugino di Jacopo Mazzei. Amico di Carrai, forse anche vicino a Renzi? «L'ho visto due volte in privato,

**L'Immobiliare
Novoli costruirà
altre case
Giustiniani: "Un
suicidio fermarci"**

non sono del suo gruppo».

Che farà l'Immobiliare, riprenderà a costruire nonostante la crisi ancora in atto? Ben 60 appartamenti (50 nel palazzo in costruzione, 10 già pronti) e 30 fondi commerciali attendono da tempo di essere venduti a Novoli. Ma per Giustiniani si deve comunque andare oltre le carte: «Io ritengo che fermarsi ora sarebbe un suicidio. E' vero che il momento è difficile e il mercato è bloccato ma quella è l'unica volumetria seria rimasta a Firenze».